

22 novembre 2020

IL SEQUESTRO SVENATO A VARAZZE

Rapimento pensato da una banda di spacciatori

Uno di loro ha già parlato: «Volevamo 100mila euro per comprare droga da rivendere». La ragazza pavese tace in carcere

VARAZZE (SAVONA)

Varazze si è risvegliata al centro di un caso degno di un film, e in quel film c'è anche una 28enne pavese. Una banda di presunti trafficanti di droga che finisce al centro di intercettazioni telefoniche, poi all'improvviso il termine «sequestriamolo» che fa sobbalzare gli agenti in ascolto, il posto di blocco improvviso per fermare la presunta vittima del sequestro e il suo posto preso da un agente di polizia. Con un albergo - La Vela - individuato per trasformarlo in un covo. Pochi minuti, un vero e proprio blitz chirurgico degli uomini della squadra mobile di Savona e Geno-

va per evitare il peggio.

In carcere sono finiti in sei con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al sequestro di persona, traffico di droga, estorsione e detenzione di armi. [redacted] 43 anni, titolare dell'hotel; il 25enne [redacted]; il 35enne [redacted] di 41 anni; la 25enne [redacted] e la pavese 28enne [redacted].

«Una banda di disperados». Così l'hanno definita gli investigatori, secondo cui la banda ha deciso di organizzare il sequestro di un imprenditore genovese nel ramo del catering per rimettere in sesto l'organizzazione

per lo spaccio di droga. La pandemia sembra aver ridotto gli affari a quel gruppo in maggioranza piemontesi, e allora ecco l'idea di sequestrare lo specialista in banchetti per raccogliere «100 mila euro, forse più».

«Non volevamo fargli del male, solo avere dei soldi. Volevamo solo spaventarlo», avrebbe detto uno dei sei negli interrogatori davanti al procuratore Ubaldo Pelosi e al pm Claudio Martini. [redacted] non ha risposto alle domande dei magistrati.

La banda non conosceva l'imprenditore. All'interno dell'albergo è stata infatti ritrovata una sua fotografia che sarebbe servita forse per

identificarlo.

E se le due ragazze avevano il ruolo di vedette, il titolare della struttura doveva attirare l'imprenditore nella trappola con la scusa di un contratto di catering per la prossima primavera, mentre [redacted] l'unico trovato armato, lo avrebbe dovuto immobilizzare per consegnarlo poi a [redacted] che sarebbero stati i suoi carcerieri. I poliziotti hanno trovato corde, passamontagna, nastro adesivo, pinze, guanti, fascette e un lenzuolo.

Ma il vero mistero è come sia caduta la scelta sull'imprenditore genovese. Su questo aspetto ora si concentra le indagini. —

IL DIFENSORE

L'avvocato Casali: «Nessun commento devo vederla»

«Non li conosco, non ho mai visto quelle persone», è quanto avrebbe detto più volte agli inquirenti l'imprenditore nel mirino della banda, una volta al sicuro in questura. Ieri mattina la mamma di [redacted] ha telefonato all'avvocato Marco Casali del foro di Pavia e gli ha conferito l'incarico della difesa di fiducia. Oggi il legale pavese, in accor-

do con i magistrati di Savona, andrà nel carcere di Pontecorvo a Genova per avere un primo colloquio con la sua assistita per rendersi conto della situazione. «Non posso dire nulla - spiega l'avvocato - perché non so veramente niente dell'arresto. Ho letto la vicenda sui giornali ma potrò vedere gli atti solo lunedì mattina quando ci sarà l'interrogatorio di garanzia davanti al Gip. Intanto andrò a parlare con lei in carcere per capire cosa è successo a Varazze. E soprattutto cosa faceva lì con quella gente». La giovane donna è sconosciuta alle forze dell'ordine della nostra provincia. (a.a.)

La 28enne ha conseguito la maturità a Pavia, poi la laurea a Genova. I professori sotto choc: «Era una giovane a modo»

La brava studentessa del liceo Foscolo candidata consigliera a Cava Manara

IL RITRATTO

Sandro Barberis

«Non vogliamo cercarci, al liceo Foscolo era una ragazza a modo, una brava studentessa di quelle che partecipavano anche alle vacanze studio estive nel Regno Unito. Quella di cui sentiamo parlare in tv e sui giornali non è la stessa [redacted] che ricordiamo noi».

Sono sconvolti gli insegnanti che hanno avuto come studentessa [redacted].

Dal 2006 al 2011 la [redacted] ha frequentato il corso A del liceo classico Foscolo di Pavia. La notizia dell'arresto della 28enne, originaria di Cava Manara e coinvolta nel tentato sequestro di un imprenditore a Varazze, è una coltellata per i suoi vecchi professori di Pavia. «Dopo la maturità, come tanti studenti, l'abbiamo persa di vista: sapevamo che si era trasferita in Liguria per studiare a Genova. Mai pensavamo una cosa del genere però», ricorda una docente di [redacted].

LA SCUOLA, LA POESIA E LA POLITICA

Fino a pochi anni fa lo spaccato della sua vita rispecchiava quello della classica brava ragazza di provincia.

Poi, più di recente, è sparita dai "radar" di Pavia e dintorni. Ora la dura realtà da affrontare. L'indagine della polizia, il tentativo di sequestro andato male, le manette ai polsi di [redacted]. «Non la senti-



A sinistra una foto di [redacted] tratta dai suoi social e risalente ad alcuni anni fa. A lato due immagini del blitz della Polizia nell'hotel di Varazze (Savona) dove era in programma il sequestro. La 28enne di Cava Manara è tra i sei arrestati durante l'operazione dell'altro giorno



vo da tempo, non era più qui in zona da un po', ha confermato anche la madre all'avvocato che dovrà difendere la figlia delle pesanti accuse per il tentato sequestro sulla riviera ligure di Ponente.

Ma prima di questo vuoto, di quest'assenza finita con un arresto e gravi accuse da cui difendersi in un'aula di tribunale, quella di [redacted] pareva la vita della classi-

ca "brava ragazza". Due premi di poesia da ragazzina in concorsi a Mortara e Sartirana, la maturità al liceo classico Foscolo a Pavia, poi la laurea in mediazione linguistica a Genova. Con le radici rimaste a Cava Manara, il suo paese. Tanto che a 21 anni [redacted] aveva tentato anche una breve avventura politica, un po' come fanno tanti giovani di belle speranze inseriti nel-

la società civile dei loro paesi. Si era candidata come consigliera comunale a Cava con la lista "Alternativa per Cava" guidata da Gianpiero Cordara. Le elezioni però erano state fermate da un misero 7,19%, senza nemmeno ottenere uno scranno in consiglio comunale. E così era finita anche la fugace avventura politica di [redacted].

«Non mi va di parlare, sono passati tanti anni: non ricordo più», tronca subito Cordara, candidato sindaco di allora in cui nella lista correva anche [redacted] e raggiunto ieri sera al suo telefono di casa. «Sinceramente non mi ricordo di questa ragazza: aggiunge l'attuale sindaco e vincitore di quelle elezioni di sei anni fa, Michele Pini. Della notizia del tentato sequestro

di Varazze se n'è sentito parlare ovunque sui mezzi d'informazione, ma in paese ieri non era il tema del giorno: non sapevamo ci potesse essere una concittadina coinvolta». Anche la polizia locale di Cava Manara fino a ieri non era al corrente della vicenda, quasi come se il filo che univa [redacted] con Cava Manara si fosse spezzato.

UN'ALTRA VITA IN LIGURIA

Negli ultimi anni poi, secondo quanto ricordano alcuni conoscenti e come avrebbe detto anche la madre all'avvocato della figlia, [redacted] si era spostata definitivamente in Liguria. Stessa zona dove è avvenuto anche il tentativo di sequestro di un imprenditore. E proprio in Liguria, almeno così pensano le vecchie conoscenze pavesi di [redacted] la sua vita potrebbe avere avuto una svolta negativa.

«Non la vedevamo più da

Da adolescente era stata premiata a Mortara e Sartirana per le sue poesie

anni in giro per Pavia - ricordano vecchi compagni di scuola. - Una ragazza intelligente, non sappiamo cosa possa essere successo. Magari qualche brutta compagnia che l'ha portata sulla cattiva strada».

LE SUE TRACCE SUI SOCIAL

Come la stragrande maggioranza delle ragazze della sua età, anche [redacted] aveva diversi profili social e aveva partecipato anche ad un cortometraggio nel 2013. Da qualche anno non aggiornava il profilo di Twitter, ma aveva anche pagine personali su Facebook ed Instagram. Su LinkedIn, social del mondo del Lavoro, è segnalata la sua laurea a Genova nel 2016, ma non sono indicati incarichi lavorativi successivi alla laurea. —